



Corte dei Conti

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

Determinazione e relazione sul risultato del controllo

eseguito sulla gestione finanziaria

dell'ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA E

ASSISTENZA DELLA PROFESSIONE

INFERMIERISTICA

(ENPAPI)

per l'esercizio 2016

Relatore: Cons. Stefano Siragusa

Ha collaborato per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati il dott. Sergio Canale

Determinazione n. 91/2017



La

Corte dei Conti

in

Sezione del controllo sugli enti

nell'adunanza del 3 ottobre 2017;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509;

visto il decreto legislativo 10 febbraio 1996, n. 103 in materia di tutela previdenziale obbligatoria dei soggetti che svolgono attività autonoma di libera professione;

vista la determinazione n. 80/2000 del 17 novembre 2000 con la quale l'IPASVI – Istituto di previdenza e assistenza infermieri professionali, assistenti sanitarie e vigilatrici d'infanzia – ora ENPAPI – Ente nazionale di previdenza e assistenza della professione infermieristica, è stato assoggettato al controllo della Corte dei conti;

visto il bilancio di esercizio dell'ENPAPI, relativo all'anno 2016, l'annessa nota integrativa e le relazioni del consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale, trasmesse alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Stefano Siragusa e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 2016;

MODULARIO
C. C. - 2

MOD. 2



Corte dei Conti

rilevato che dall'esame della gestione e della documentazione relativa all'esercizio 2016 è risultato che:

- 1) l'utile di esercizio risulta essere in sensibile aumento, attestandosi a 15,9 milioni di euro, a fronte dei 4,7 milioni del 2015, da attribuire essenzialmente al maggior incremento registrato dai ricavi (+21,1%) rispetto ai costi (+14,6%);
- 2) in aumento il numero degli iscritti (+9,8%) e, conseguentemente, l'ammontare delle entrate contributive (+16%);
- 3) il patrimonio netto, composto dal fondo per la gestione (alimentato principalmente dai contributi integrativi e destinato a coprire le spese di gestione e le capitalizzazioni dei montanti integrativi), dal fondo di riserva e dall'avanzo di esercizio, nel 2016 si attesta a circa 61 milioni di euro, con un aumento, rispetto all'esercizio precedente, del 26,9 per cento;
- 4) l'andamento crescente registrato negli ultimi anni dei crediti vantati dall'ente nei confronti degli iscritti e la dimensione raggiunta da tale posta contabile (252 milioni di euro) fanno permanere la necessità di richiamare l'Ente ad individuare nuove e più incisive azioni di intervento volte al suo contenimento;
- 5) il bilancio tecnico, con proiezioni 2017-2066, mostra la sostenibilità finanziaria della gestione dell'Ente per tutto il periodo;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incumbente, possa, a norma dell'art.7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del bilancio di esercizio - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

MODULARIO
C. C. - 2

MOD. 2



Corte dei Conti

P . Q . M .

comunica, con le considerazioni di cui in parte motiva, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio per l'esercizio 2016 - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente nazionale di previdenza e assistenza infermieristica (ENPAPI) per detto esercizio.

ESTENSORE
Stefano Siragusa

PRESIDENTE f.f.
Piergiorgio Della Ventura

Depositata in segreteria 11/10/2017

SOMMARIO

PREMESSA	9
1. ASSETTO ORDINAMENTALE.....	10
2. GLI ORGANI.....	13
2.1 Compensi dei titolari degli organi.....	14
3. IL PERSONALE	16
4. I COSTI DELLA STRUTTURA E DELLE CONSULENZE	18
5. LA GESTIONE PREVIDENZIALE.....	19
5.1 Le entrate contributive.....	19
5.2. Le prestazioni previdenziali e assistenziali	20
6. LA GESTIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE.....	23
7. BILANCIO DI ESERCIZIO E BILANCIO TECNICO	25
7.1 La disciplina contabile.....	25
7.2 Lo stato patrimoniale	26
7.3 Il conto economico.....	29
7.4 Il bilancio tecnico	30
8. CONCLUSIONI.....	31

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Costo per compensi agli organi.....	14
Tabella 2 - Consistenza del personale.....	16
Tabella 3 - Costo del personale.	16
Tabella 4 - Altri costi del personale.....	16
Tabella 5 - Costi di struttura.	18
Tabella 6 - Costi per consulenze.....	18
Tabella 7 - Iscritti.	19
Tabella 8 - Entrate contributive.....	19
Tabella 9 - Numero prestazioni previdenziali.....	20
Tabella 10 - Costi per prestazioni previdenziali.....	20
Tabella 11 - Numero prestazioni assistenziali.	21
Tabella 12 - Costi per prestazioni assistenziali.	22
Tabella 13 - Attività finanziarie.	23
Tabella 14 - Patrimonio complessivo.....	24
Tabella 15 - Stato patrimoniale.	26
Tabella 16 - Debiti verso iscritti e diversi.	27
Tabella 17 - Fondo per la previdenza.....	28
Tabella 18 - Conto economico.....	29

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte riferisce al Parlamento sul risultato del controllo eseguito ai sensi dell'art.7 della legge 21 marzo 1958, n. 259 e con le modalità dell'art. 2 della legge medesima sulla gestione finanziaria relativa all'esercizio 2016 dell'Ente nazionale di previdenza e assistenza della professione infermieristica (ENPAPI), nonché sui fatti di maggiore rilievo intervenuti successivamente, sino a data corrente.

Il precedente referto della Corte, relativo all'esercizio 2015, è pubblicato in Atti Parlamentari, XVII legislatura, doc. XV, n. 429.

Va segnalato che l'ente, ha redatto il bilancio consuntivo chiuso al 31 dicembre 2016 in conformità alla normativa del Codice civile, così come modificata dal D. Lgs. 139/2015, interpretata ed integrata dai principi contabili italiani emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità ("OIC") in vigore per i bilanci con esercizio a partire dal primo gennaio 2016. In conseguenza di ciò, l'ente ha modificato e aggiornato molteplici principi contabili nell'ambito del processo di revisione avviato dall'OIC a seguito dell'avvenuto recepimento nella normativa nazionale della Direttiva 2013/34/UE (c.d. "Direttiva Accounting").

L'Ente ha pubblicato, ai sensi dell'art. 31 del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nella sezione "Trasparenza" del proprio sito web istituzionale, i referti di questa Corte.

1. ASSETTO ORDINAMENTALE

L'Ente nazionale di previdenza e assistenza della professione infermieristica (Enpapi) - già "Cassa nazionale di previdenza e assistenza Ipasvi" - è stato istituito il 24 marzo 1998, a seguito di quanto previsto nel decreto legislativo n. 103/1996, per assicurare la tutela previdenziale degli infermieri professionali, assistenti sanitari e vigilatrici di infanzia.

L'Ente può istituire forme pensionistiche complementari, nonché ulteriori forme di assistenza con gestione separata.

Ai sensi dell'art. 1 del regolamento di previdenza sono obbligatoriamente iscritti all'Ente gli infermieri, gli infermieri pediatrici e gli assistenti sanitari che, iscritti ai relativi albi provinciali, esercitano attività libero-professionale in forma singola o associata senza vincolo di subordinazione, anche sotto forma di prestazione non abituale o collaborazione coordinata e continuativa, ovvero in qualsiasi forma diversa da quella subordinata.

Secondo quanto disposto dal proprio regolamento di previdenza, l'Ente eroga in favore degli iscritti le seguenti prestazioni:

- la *pensione di vecchiaia*, determinata, secondo il sistema contributivo, moltiplicando il montante individuale dei contributi versati per il coefficiente di trasformazione riportato in una specifica tabella allegata allo stesso regolamento di previdenza. Il montante annualmente può essere incrementato con quota parte del contributo integrativo e con un tasso di capitalizzazione annualmente determinato;
- l'*assegno di invalidità*, per ridotta capacità lavorativa dovuta a infermità o difetto fisico o mentale sopravvenuti dopo l'iscrizione all'Ente, qualunque sia l'età del soggetto;
- la *pensione di inabilità*, per incapacità permanente e totale all'esercizio della professione a causa di malattia o infortuni sopravvenuti all'iscrizione, a condizione- in particolare - che siano intervenute la cessazione effettiva dell'attività professionale e la relativa cancellazione da un collegio Ipasvi;
- la *pensione ai superstiti*, di reversibilità o indiretta, in caso di morte del pensionato o dell'iscritto, per il quale sussistano, al momento del decesso, le condizioni di contribuzione;
- l'*indennità di maternità*, corrisposta nella misura e con le modalità di cui al d.lgs. 26 marzo 2001, n. 151;
- *eventuali interventi assistenziali*, da adottare con delibera del Consiglio di indirizzo generale, da trasmettere ai ministeri vigilanti ai sensi dell'art. 3 del d.lgs. n. 509/1994 (conforme l'art. 13 del

regolamento, nel testo modificato con deliberazione del 16 gennaio 2004).

Le entrate dell'ente sono costituite, in via prevalente, dai seguenti contributi degli iscritti:

- *contributo soggettivo obbligatorio annuo*, in proporzione al reddito professionale netto fiscalmente dichiarato o accertato secondo una misura percentuale che, per il 2016, è pari al 16 per cento e, in ogni caso, non inferiore ad una misura minima (fissata a decorrere dal 1 gennaio 2016 in euro 1.600), annualmente rivalutata (sulla base degli indici ISTAT dei prezzi al consumo), con delibera del Consiglio di amministrazione. È nelle possibilità degli iscritti versare una percentuale maggiore, fino a un massimo del 23 per cento del proprio reddito professionale. Gli iscritti all'Ente che risultino titolari di pensione contribuiscono in misura ridotta del 50 per cento. Sono previste deroghe alle indicate misure contributive in casi particolari previsti dal regolamento di previdenza;
- *contributo obbligatorio integrativo*, consistente nell'applicazione di una maggiorazione al 2 per cento per i volumi di affari prodotti nei confronti della pubblica amministrazione, ed al 4 per cento per i volumi di affari prodotti nei confronti dei committenti privati. Anche per tale contributo è prevista una misura minima, fissata in euro 150, rivalutata annualmente con le medesime modalità del contributo soggettivo obbligatorio. Le entrate derivanti da tale maggiorazione sono destinate per il 50 per cento all'incremento del montante contributivo individuale e per il restante 50 per cento al Fondo per le spese di gestione e per la solidarietà;
- *contributo obbligatorio per l'indennità di maternità*;
- *contributi facoltativi*, versati dagli iscritti per altre eventuali forme di assistenza e di previdenza consentite;
- *contributi di riscatto, di integrazione di contributi minimi versati in misura ridotta, di prosecuzione volontaria*, come disciplinati dal regolamento.

Come già ampiamente riferito nelle precedenti relazioni, nel 2012 è stato emanato il decreto legge 6 luglio 2012, n. 95 convertito dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, il quale, con l'istituzione presso l'Ente di una Gestione Separata, rappresenta il passaggio finale del trasferimento delle posizioni assicurative di tutti i professionisti che, anziché iscriversi all'Ente, avevano versato i propri contributi previdenziali alla Gestione Separata dell'Inps. Il provvedimento prevede un assoggettamento contributivo ripartito per 1/3 a carico dei collaboratori e per i restanti 2/3 a carico dei committenti.

Le altre entrate dell'Ente sono rappresentate da:

- interessi e rendite del patrimonio della Cassa, anche derivanti da eventuali convenzioni di gestione

finanziaria e assicurativa;

- proventi di eventuali sanzioni irrogate agli iscritti, compresi gli interessi di mora;
- eventuali altre entrate finanziarie.

Il patrimonio dell'Ente è costituito dal montante, formatosi negli anni, sulle entrate elencate nel precedente paragrafo, dedotte le uscite per l'erogazione delle prestazioni istituzionali e per le spese di gestione dell'Ente.

La gestione del patrimonio deve essere effettuata in conformità del relativo regolamento. Rientra nella competenza del Consiglio d'indirizzo generale (C.i.g.) determinare i criteri d'investimento delle risorse finanziarie, intesi a salvaguardare la gestione dalla volatilità dei mercati, al fine di garantire la rivalutazione annuale dei montanti contributivi attraverso il sistema della capitalizzazione.

In tale quadro s'inseriscono la costituzione di specifici fondi nella contabilità dell'Ente e i meccanismi di riequilibrio del relativo assetto amministrativo-contabile, come disciplinati dal regolamento di previdenza agli artt. 34 e seguenti.

Sono previsti infatti i seguenti fondi: Fondo per la previdenza, Fondo pensioni, Fondo per l'indennità di maternità, Fondo per le spese di gestione e per la solidarietà, Fondo di riserva.

Per l'analisi e la composizione dei Fondi, si rinvia alle precedenti relazioni.

L'art. 40 del regolamento, in particolare, stabilisce che, qualora il rendimento annuo degli investimenti risulti inferiore alla capitalizzazione riconosciuta sui conti individuali, si provvede a coprire la differenza mediante prelievo dal Fondo di riserva.

Si è già riferito nelle precedenti relazioni, alle quali si rimanda, come l'Ente abbia posto in essere una serie di iniziative quali: l'adozione di un regolamento per gli interventi assistenziali a favore degli iscritti in stato di particolare bisogno; l'introduzione di modifiche al regolamento di previdenza; la possibilità di consentire agli iscritti l'adesione a forme di previdenza complementare e assistenza sanitaria integrativa; la sottoscrizione di convenzioni con primari istituti bancari, per l'accesso a condizioni agevolate di conto corrente, nonché l'attuazione di centri di assistenza fiscale, per l'accesso ai relativi servizi a condizioni agevolate.

È stata inoltre curata l'attività di recupero delle iscrizioni obbligatorie, identificando nell'ambito delle realtà professionali della categoria i soggetti per i quali l'Ente deve esercitare obbligatoriamente la tutela previdenziale; interventi posti in essere in sinergia con varie istituzioni quali i collegi provinciali ex Ipasvi, abilitati alla tenuta degli elenchi dei professionisti in questione, e l'Agenzia delle entrate, per identificare i titolari di partita Iva.

2. GLI ORGANI

Le Statuto prevede quali organi dell'Ente: il Consiglio di indirizzo generale (C.i.g.); il Consiglio di amministrazione; il Presidente e il Collegio sindacale.

Il Consiglio di indirizzo generale è l'unico organo collegiale di cui il d.lgs. n. 103/1996 prevede come obbligatoria la presenza nello statuto, fissandone anche la composizione in un numero di membri elettivi corrispondente al rapporto di uno ogni mille iscritti all'Ente, con arrotondamento all'unità intera per ogni frazione inferiore a mille.

La durata del mandato è fissata in quattro anni e i componenti possono essere riconfermati per non più di due mandati.

Il C.i.g. definisce gli obiettivi generali della previdenza e i criteri di investimento delle risorse; nomina il Collegio sindacale; delibera sulle modifiche dello statuto e dei regolamenti; approva i bilanci nonché le variazioni del preventivo; designa i soggetti cui affidare la revisione contabile; delibera sui rilievi dei ministeri vigilanti sui bilanci; determina la misura degli emolumenti per il Presidente e per i componenti del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei sindaci; delibera la nomina di commissioni e organismi consultivi.

Lo Statuto disciplina, altresì, le funzioni del Consiglio di amministrazione, del Presidente e del Collegio dei sindaci.

Il Consiglio di amministrazione (C.d.a.) è composto di cinque membri eletti dall'Assemblea dei delegati, dura in carica quattro anni ed elegge al proprio interno il Presidente e il Vice presidente che esercitano i principali compiti di gestione; provvede all'assunzione di un direttore generale con determinazione del trattamento economico; predispone le modifiche dello statuto, nonché dei regolamenti che saranno deliberati dal C.i.g. e delibera i regolamenti riguardanti l'organizzazione amministrativa; predispone lo schema dei bilanci; delibera l'organigramma dell'Ente; determina la misura degli emolumenti dei componenti del C.i.g.; delibera ogni atto per la gestione del patrimonio, la stipula di convenzioni bancarie e assicurative, nonché gli atti in materia di iscrizioni, di liti attive e passive e di consulenze; vigila sull'andamento economico dell'Ente. L'art. 10 dello statuto ne disciplina in dettaglio il funzionamento interno.

Al Presidente sono attribuiti la rappresentanza legale dell'Ente nonché il potere di convocare e presiedere il C.d.a. e di adottare, se necessario, provvedimenti di urgenza da sottoporre alla ratifica del C.d.a. In caso di assenza o impedimento, il Presidente è sostituito dal Vice presidente.

Il Collegio dei sindaci è nominato dal C.i.g. La sua composizione è di cinque membri effettivi e

quattro supplenti, scelti come segue: un effettivo e un supplente, tra i professionisti iscritti all'albo dei revisori dei conti; due effettivi e un supplente, tra gli iscritti a un collegio Ipasvi¹; un effettivo e un supplente, in rappresentanza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali; un effettivo e un supplente, in rappresentanza del Ministero dell'economia e delle finanze. Il Collegio provvede a eleggere il Presidente che deve essere scelto tra i componenti designati dai Ministeri vigilanti.

I Sindaci svolgono le loro funzioni ai sensi dell'art. 2403 e seguenti del codice civile, in quanto applicabili.

Nel 2015 l'Assemblea dei Delegati dell'Ente ha eletto il Consiglio di indirizzo generale e il Consiglio di amministrazione per il quadriennio 2015/2019. Quest'ultimo, insediatosi il 13 marzo 2015, ha provveduto a nominare il Presidente, il Vice Presidente e il Collegio dei sindaci.

Al riguardo si segnala che, sulla base dell'attuale classificazione della popolazione assicurata, il numero dei componenti del Consiglio di indirizzo generale è passato da 19 membri a 57. Va comunque precisato che l'articolo 1, comma 98, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, ha modificato l'art. 6, comma 1, lettera c) del d.lgs. 103 del 1996, inserendo il limite massimo di cinquanta unità per la composizione del Consiglio di indirizzo generale.

2.1 Compensi dei titolari degli organi

Nella tabella seguente sono esposti i dati relativi al costo sostenuto per gli organi dell'Ente.

Tabella 1 - Costo per compensi agli organi.

	2014	2015	var. %	2016	var. %
Presidente	174	164	-5,75	186	13,41
Consiglio di indirizzo generale	396	558	40,91	545	-2,33
Consiglio di amministrazione	202	207	2,48	210	1,45
Collegio sindacale	142	146	2,82	169	15,75
Rimborsi spese (viaggio e sogg.)	191	271	41,88	245	-9,59
Oneri sociali	112	138	23,21	139	0,72
Totale	1.217	1.484	21,94	1.494	0,67

¹ Il Collegio IPASVI è un ente di diritto pubblico non economico, istituito e regolamentato da apposite leggi (Dlcs 233/46 e Dpr 221/50). Rappresenta tutt'ora l'albo professionale della Federazione nazionale.

Il prospetto evidenzia, dopo l'aumento registrato nel 2015 rispetto all'esercizio precedente (+19,72%) – che era stato determinato, prevalentemente, dal rinnovo delle cariche sociali - una lieve crescita, nell'anno in esame, dello 0,67 per cento.

3. IL PERSONALE

La disciplina del rapporto di lavoro è contenuta nel contratto collettivo dei dipendenti degli enti previdenziali privati.

Si espongono nelle tabelle che seguono i dati relativi alla consistenza del personale in servizio dal 2014 al 2016 e al relativo costo.

Tabella 2 - Consistenza del personale.

QUALIFICA	31/12/2014	31/12/2015	31/12/2016
Direttore generale	1	1	1
Dirigenti	2	2	4
Quadri	4	5	3
Area A	8	8	9
Area B	14	13	13
Area C	13	16	17
Totale	42	45	47

Tabella 3 - Costo del personale.

(in migliaia di euro)

	2014	2015	Var. %	2016	Var. %
Salari e stipendi *	2.048,60	2.095,85	2,3	2.188,72	4,4
Oneri sociali	618,70	588,26	-4,9	627,77	6,7
T.F.R.	144,30	170,95	18,5	173,33	1,4
Altri costi	283,30	289,37	2,1	229,96	-20,5
Totale	3.094,90	3.144,43	1,6	3.219,78	2,4

* Compresi gli emolumenti del Direttore generale.

La retribuzione annua lorda del Direttore generale è stata pari, nel 2016, ad euro 161.159.

La tabella sottostante evidenzia la voce “altri costi” riferiti al personale e riportati in bilancio tra i costi del personale.

Tabella 4 - Altri costi del personale.

(in migliaia di euro)

	2014	2015	Var. %	2016	Var. %
assistenza integrativa	66,7	80,3	20,4	85	5,9
buoni pasto	53,1	41,1	-22,6	0	-100,0
corsi di aggiornamento	23,4	23,2	-0,9	0	-100,0
missioni	10,6	18,9	78,3	0	-100,0
quota fondi pensione	71,6	70,6	-1,4	77,3	9,5
altri costi	57,8	55,3	-4,3	67,6	22,2
Totale	283,2	289,4	2,2	229,9	-20,6

L'entità del personale evidenzia l'aumento, al 31 dicembre 2016, di due unità rispetto all'anno precedente, determinato dalla assunzione di tre unità di personale e dalla contestuale diminuzione di una